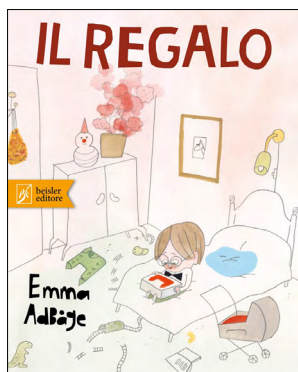


Il regalo

Emma Adbåge
trad. di S. K. Milton
Knowles
Beisler, 2020, 26 p.
(LibriPinguino)
€ 14,00 ; Età: da 4 anni



Emma Adbåge è un'illustratrice svedese che abbiamo imparato da poco a conoscere: giunta in Italia nel 2020 con *La buca* (Camelozampa), poi con *Il regalo*, in casa Beisler, si è imposta all'attenzione con un tratto acuto e divertente. *Il regalo* è un dispositivo per il divertimento del lettore: le mani corrono a sfogliare le pagine, ma indugiano volentieri sui dettagli che compongono scenari sapientemente "sgangherati", credibili nel mettere in scena interni famigliari e amicali in cui riconoscersi o immaginarsi. Insolito ed efficace l'*escamotage* con il quale l'autrice posiziona lateralmente il protagonista, di cui non conosceremo mai il nome e che potrebbe essere ciascuno di noi: in effetti scivoliamo nei suoi panni fin dalla copertina e dal frontespizio, con un'accelerazione quando, nella prima doppia pagina – che ricorda la *Ricerca della comodità in una poltrona scomoda* di Munari – il lettore prova le sensazioni di quel corpo impaziente che si muove come una lancetta d'orologio, in attesa che giunga l'ora per andare alla festa dell'amico. La sensibilità che il racconto restituisce è tipicamente nordica per la naturalezza con cui corpo, pensiero e sentimenti sono connessi attraverso un moto che tutto unisce e fonda in passaggi

continui tra intimità e socialità, tra sentimento e azione. La fisicità dei corpi trapela in ogni dove: quello infantile dà conto dell'impazienza (di andare alla festa), della compostezza (mentre vengono scartati i regali), della baldanza (nel tornare a casa con un pensiero intrigante); il corpo adulto della ma-

Autenticità delle emozioni

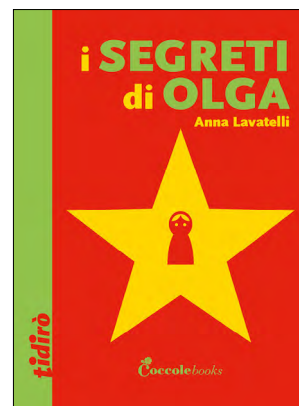
dre è forte, solido, energico. Il libro svela bonariamente quanto possa essere smanioso il desiderio di qualcosa: un meraviglioso castello rosso, nel caso specifico, di fronte al quale uno identico, ma verde, sembra insulso fintanto che un rovesciamento di prospettive mostra che il festeggiato avrebbe voluto quello del colore bistrattato dal protagonista. In poche pagine si dipana come un sentimento radicalmente avvolgente possa *switchare* trionfalmente nel suo opposto.

Il regalo è un gioiellino di psicologia umana, un equilibrato gioco di specchi per fare pace con le piccinerie che a tutte le età, a volte, si insinuano nei rapporti tra persone. Ma poi passano. Senza lasciar danno.

Francesca Romana Grasso

I segreti di Olga

Anna Lavatelli
Coccole Books, 2020,
120 p.
(Tidirò)
€ 10,00 ; Età: da 12 anni



“Tutti hanno un posto fisso in cui incontrarsi con gli amici e anche noi ne avevamo uno. Si chiama la Maddonnina. Nel muro c'era una nicchia e dentro una statua di gesso, col manto blu, un vestito rosa e un mazzolino di fiori finti. Ci si trovava tutti i giorni nel pomeriggio dopo la scuola... C'erano giorni in cui si scherzava... Altre volte i maschi si picchiavano o noi femmine c'insultavamo per una stupidaggine qualunque. Capitava a me sempre più spesso”. Inizia così il racconto di Katia, che adombra una storia realmente accaduta. Passati alle superiori i ragazzi continuano e se la stupidaggine e se la prendono con una vecchia signora che ha un giardino in fondo alla strada, molto curato. Si chiama Olga Mautino e li sgrida credendo siano loro a gettare oltre la rete bottiglie di birra e altro, lanciati invece nella notte da giovinastrubriachi. Anche gli amici di Katia alla fine lanciano bottiglie e vi aggiungono varechina: le piante muoiono. La signora Olga non li denuncia, ma va dal preside della loro scuola perché informi i genitori e dia una punizione salutare, a tutti meno che a Katia, che dovrà andare tutti i pomeriggi da lei per due ore. Molto preoccupata, la ragazza scoprirà poi che dipende dal fatto che

porta il nome di una sorella della donna, defunta in tempi lontani. Anche noi scopriremo poco a poco la verità su un passato doloroso e spesso ignorato, quello delle persecuzioni sovietiche, terribili quanto quelle naziste sugli ebrei. Questo è un libro da non perdere, scritto con uno stile veloce, secondo le esigenze dei ragazzi di oggi abituati alle comunicazio-

Per non dimenticare

ni della rete. Inaugura una nuova collana, Tidirò, per ritrovarsi ascoltando le voci di grandi storie. Completa il testo un glossario sui personaggi nominati, da Hitler a Mussolini, e su alcuni termini specifici della Shoah. Mancano notizie sull'autrice, insegnante di Filosofia alle scuole secondarie di secondo grado, che da tempo ha deciso di dedicarsi alla scrittura di storie dimenticate, per salvarne la testimonianza.

Teresa Buongiorno